



INFORMATORE SETTIMANALE

della Comunità pastorale "Madonna d'Useria"

ARCISATE - BRENNO

<u>Parroco</u>	don Claudio Lunardi	0332.470148	338.4705331
<u>Vicario parrocchiale</u>	don Valentino Venezia	0332.471092	349.6736928

domenica 4 luglio - 6 domenica dopo pentecoste

Liturgia delle ore: diurna Laus - Il settimana

- Ore 08.00 Brenno - Def. Corini Giacomo e Palma
Ore 08.30 Arcisate - Basilica - Def. Vincenzo, Rosa e Raffaella
- Def. Don Pietro Martinenghi
Ore 10.30 Arcisate - Basilica - Def. Mario
- Def. Franco Gavazzeni
- Def. Fulvio Piazza
Ore 10.30 Brenno - *Per tutti defunti della parrocchia*
Ore 18.00 Arcisate - Basilica - Def. Orlando e Biagio

BATTESIMI ORE 15.00 Arcisate - Basilica *Maiellaro Lino Francesco*
ORE 16.00 Arcisate - Basilica *Di Menno Di Bucchianico Sofia*

lunedì 5 luglio

SS. MESSE

- Ore 08.30 Arcisate - Def. Antonio e Rosa *(legato)*
Ore 09.00 Brenno -

ARCISATE Ore 17.00 Recita del S. Rosario nella Chiesa di S. Alessandro

martedì 6 luglio

SS. MESSE

- Ore 08.30 Arcisate - Def. Elsa e Renato
Ore 09.00 Brenno -

ORATORIO ESTIVO uscita a piedi

mercoledì 7 luglio

SS. MESSE

Ore 10.00 Arcisate -

Ore 10.00 Brenno -

ORATORIO ESTIVO ore 10.00 S. MESSA con ragazzi.
presso Grotta di Arcisate e presso la Chiesa di Brenno

- In serata **GRUPPO BARNABA** Decanato Valceresio
- Ore 20.45 si riunisce il gruppo Caritas della Comunità Pastorale

giovedì 8 luglio

SS. MESSE

Ore 08.30 Arcisate -

Ore 09.00 Brenno -

ORATORIO ESTIVO uscita a piedi

Ore 20.45 serata finale ad Arcisate per tutti i genitori e i bambini/ragazzi
(serata finale a gruppi nel pieno rispetto delle norme anti-covid)

venerdì 9 luglio

SS. MESSE

Ore 08.30 Arcisate -

Ore 09.00 Brenno -

ORATORIO ESTIVO - ore 20.45 serata finale a Brenno per tutti i genitori e i bambini/ragazzi *(serata finale a gruppi nel pieno rispetto delle norme anti-covid)*

sabato 10 luglio

Ore 8.30 in oratorio Arcisate verrà effettuato il tampone salivare a tutti i partecipanti al primo turno montagna.

CONFESSIONI Ore 16.30 Brenno
Ore 16.00 Arcisate - Basilica

SS. MESSE

Ore 17.00 Arcisate - Basilica - Def. Elsa, Francesco e Giuseppe

- Def. Galdino e fratelli

- Def. Raccagni, Lorenzoni,

Norma e Flaminio

Ore 17.30 Brenno - *Per tutti defunti della parrocchia*

Ore 20.30 Arcisate - S. Alessandro - *Per tutti defunti della parrocchia*

domenica 11 luglio

ore 8.45 partenza in pullman
per il **PRIMO TURNO IN MONTAGNA.**
Ritrovo presso piazzale scuole medie di Arcisate

domenica 11 luglio - 7 domenica dopo pentecoste

Liturgia delle ore: diurna Laus - III settimana

Ore 08.00 Brenno	- Per tutti defunti della parrocchia
Ore 08.30 Arcisate - Basilica	- Def. Sergio, Anacleto e Teresa
Ore 10.30 Arcisate - Basilica	- Def. Mario
	- Def. Corsini, Mauri e Abbiati
Ore 10.30 Brenno	- Def. Incendi Ugo,
	- Def. Mastellarò Carlo, Angela e Danilo
Ore 18.00 Arcisate - Basilica	- Def. Arialdo, Giuseppina e Emilio
	- Def. Arialdo e Tiziana

BATTESIMI Ore 16.00 Arcisate - S. Alessandro: *Aimini Viola*

⇒ **Dal Mercatino vendita erbe aromatiche Pro Basilica € 625,00**

Catechesi di Papa FRANCESCO:

Se seguiamo Dio nulla nella vita è casuale

Non rigidi "custodi della verità" ma annunciatori di Cristo che libera

Una lettera scritta per "ribadire la novità del Vangelo". L'intento dell'apostolo è "ribadire la novità del Vangelo", che i cristiani della Galazia, provincia romana al centro dell'attuale Turchia, hanno ricevuto dalla sua predicazione, "per costruire la vera identità su cui fondare la propria esistenza". Fin dall'inizio della sua Lettera, Paolo "non segue le basse argomentazioni utilizzate dai suoi detrattori" ma "vola alto" e così "indica anche a noi come comportarci quando si creano conflitti all'interno della comunità".

Solo una Chiesa libera da paure, ipocrisie e potere è una Chiesa credibile

Paolo non si ferma alla superficie dei problemi. Solo verso la fine, infatti, spiega "che il nocciolo della diatriba" è la circoncisione, la "principale tradizione giudaica". Paolo sceglie "di andare più in profondità", perché "la posta in gioco è la verità del Vangelo e la libertà dei cristiani". Non si ferma alla superficie dei problemi, come spesso siamo tentati di fare noi per trovare subito una soluzione che illude di mettere tutti d'accordo con un compromesso.

Apostolo non per proprio merito, ma per chiamata di Dio

L'apostolo scrive infatti che non cerca il consenso degli uomini, ma quello di Dio, perché "se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo!". Anche per questo, ricorda ai Galati "di essere un vero apostolo non per proprio merito, ma per la chiamata di Dio". Lo fa raccontando "la storia della sua vocazione e conversione", coincisa con l'apparizione del Risorto durante il viaggio verso Damasco. E così parla della sua vita prima di quell'avvenimento: "Perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri".

Da persecutore dei cristiani ad annunciatore del Vangelo

Paolo “era un vero fariseo zelante”, e che per ben due volte “sottolinea che lui era stato un difensore delle ‘tradizioni dei padri’ e un ‘convinto sostenitore della legge’”. Da una parte sottolinea di essere stato un feroce persecutore, “bestemmia e violento”, ma dall’altra, “evidenzia la misericordia di Dio nei suoi confronti, che lo porta a vivere una radicale trasformazione, ben conosciuta da tutti”. Anche chi non lo conosceva personalmente, infatti sapeva che un antico persecutore “ora va annunciando la fede che un tempo voleva distruggere”.

Paolo mette così in evidenza la verità della sua vocazione attraverso l’impressionante contrasto che si era venuto a creare nella sua vita: da persecutore dei cristiani perché non osservavano le tradizioni e la legge, era stato chiamato a diventare apostolo per annunciare il Vangelo di Gesù Cristo.

La grazia di Dio gli ha rivelato il Risorto

“Paolo è libero: libero per annunciare il Vangelo ed è anche libero per confessare i suoi peccati. ‘Io ero così’: è la verità che dà la libertà del cuore, è la libertà di Dio”. E ripensando alla sua storia “è pieno di meraviglia e di riconoscenza”, come se “volesse dire ai Galati che lui tutto avrebbe potuto essere tranne che un apostolo”. Infatti, fin da ragazzo era stato educato “per essere un irreprensibile osservante della Legge mosaica”, e poi aveva combattuto i discepoli di Cristo. Ma inaspettatamente “Dio, con la sua grazia, gli aveva rivelato suo Figlio morto e risorto, perché lui ne diventasse annunciatore in mezzo ai pagani”.

Ricordiamo sempre il tempo e modo dell’incontro con Dio

“Come sono imperscrutabili le strade del Signore! Lo tocchiamo con mano ogni giorno, ma soprattutto se ripensiamo ai momenti in cui il Signore ci ha chiamato”. Non dobbiamo mai dimenticare il tempo e il modo in cui Dio è entrato nella nostra vita: tenere fisso nel cuore e nella mente quell’incontro con la grazia, quando Dio ha cambiato la nostra esistenza.

Quante volte, davanti alle grandi opere del Signore ci chiediamo: “com’è possibile che Dio si serva di un peccatore, di una persona fragile e debole, per realizzare la sua volontà?”. Ma non c’è nulla di casuale, “perché tutto è stato preparato nel disegno di Dio”.

Lui tesse la nostra storia e, se noi corrispondiamo con fiducia al suo piano di salvezza, ce ne accorgiamo. La chiamata comporta sempre una missione a cui siamo destinati; per questo ci viene chiesto di prepararci con serietà, sapendo che è Dio stesso che ci invia e sostiene con la sua grazia. Lasciamoci condurre da questa consapevolezza: il primato della grazia trasforma l’esistenza e la rende degna di essere posta al servizio del Vangelo. Il primato della grazia copre tutti i peccati, cambia i cuori, cambia la vita, ci fa vedere strade nuove.